

## Una interessante questione di diritto.

Sul danni cagionati dalla guerra e sulle insostenibili condizioni della popolazione evacuata in comune di Pontebba.

Abbiamo sott'occhio una lunga, interessantissima relazione, sui danni cagionati dalla guerra e sulle insostenibili condizioni della popolazione evacuata in comune di Pontebba.

La relazione compilata da uno speciale comitato costituito dall'on. Goriani deputato della Carnia, dai consiglieri provinciali cav. dott. Pietro Rodolfo, cav. Pietro Plesat, dal già sindaco di Pontebba dott. Pietro di Gasperi Rizzi, dagli assessori e consiglieri comunali della cessata amministrazione Ambrogio Cappellari, Magri Giovanni, Vucich Pietro, Rodolfo Bullani, Francesco Buzzi, Luigi Englaro, Emilio Filafarro, Arnaldo Maracutti, è riuocata un capolavoro di diritto. Ad essa hanno collaborato efficacemente i migliori cultori di diritto, del Friuli.

Lo studio arduissimo (è il primo caso trattato) ha avuto lode incondizionata da parte di un illustre professore di diritto di una nostra università, poscia che l'ebbe minutamente esaminato.

Nei corsi di far cosa gradita agli studiosi diamo un largo riassunto, integralmente pubblicando la conclusione.

L'evacuazione di Pontebba

La relazione dopo aver accennato alle condizioni floride in cui viveva il comune, passa a trattare il periodo di incertezza che fu per la popolazione di Pontebba il mese di aprile e quello di maggio. Il sindaco ai primi di questo ultimo mese fu più volte a Udine per chiedere se si dovesse procedere allo sgombero ma ebbe sempre risposta negativa.

Il sindaco maggio la popolazione di Pontebba per ordine del governo austriaco fu invitata a lasciare il paese.

La sera del 20 maggio al Sindaco che nuovamente era recato al comando militare di divisione per attingere ulteriori informazioni venne dapprima scongiurato, indi esplicitamente ordinato di lasciare la notte stessa, lo sgombero della popolazione civile del capoluogo, nel successivo giorno 21, alle ore cinque antimeridiane, venne telegraficamente richiamato tutto il personale della R. Dogana di confine, ed il 22 alle ore 10 antimeridiane giunse l'ordine formale dello sgombero completo ed immediato anche delle frazioni in uno a quello del resto di tutti gli altri uffici governativi, per modo che ai mezzodì dello stesso giorno di sabato 22 maggio l'evacuazione del comune era compiutamente avvenuta. Il comune dovè pensare ad accorrere gli indigenti e a pagare accounti ai salariati.

Vennero così erogati a titolo di accounti per operai lire 4380,50, per accounti ai salariati lire 130, per sussidi ad indigenti ed ammalati lire 4385,90.

Riannunciamo a descrivere dettagliatamente i particolari dell'evacuazione. Ci limitiamo a segnalare a titolo di nota, la calma e le solerti cure della autorità e dei funzionari governativi, ed il contegno assolutamente sereno mantenuto dalla popolazione, mentre da un altro lato non possiamo sotto-cedere che a rendere particolarmente pietose le condizioni della forzata evacuazione, contribuì in misura non lieve, la proibizione assoluta di caricare merci, masserizie ed anche semplicemente bagagli sui treni allestiti per lo sgombero; appena era concesso ai partenti di portar seco qualche sacco a mano.

Nei a domenica 23 maggio, trasportata in sede a un'aula a Moggiò, fu cura dell'amministrazione comunale di organizzare la distribuzione dei primi soccorsi alla popolazione delle frazioni di Studena Alta e Bassa e di Aupa, riversata in comune di Moggiò stesso.

Cominciarono i soccorsi del comune e tutti gli abitanti dispersi in provincia.

L'amministrazione fu soppressa il 15 giugno, e l'opera sua fu assunta da un commissario Regio.

Completamente del giorno del 1° agosto fino al 30 dicembre 1916 fu

spesa in sussidi ed altri provvedimenti a favore delle famiglie povere e più bisognose d'aiuto la somma di lire 240000 e questa spesa fu sostenuta interamente dal comune.

Accenna quindi la relazione alle condizioni in cui si trova presentemente la popolazione del comune, e viene a parlare dei

### Provvedimenti

« Ben vasto e completo è il problema del risarcimenti per i danni di guerra, e quindi il Comitato senza pregiudizio di singole private iniziative, o dell'azione che andrà a spiegare a suo tempo l'on. Commissario Regio per quanto riguarda l'Ente Comune, creda opportuno di raggruppare per sommi capi e distinguere come segue le varie branche della complessa materia riflettente gli indennizzi stessi.

A) *Governazioni del Comune per reintegrare le defezioni delle entrate e per sopprimere alle maggiori spese cagionate dallo sgombero*, e condoni delle tasse governative di qualsiasi genere riguardanti il patrimonio Comunale e del canone d'abbonamento per il Dazio Consumo Governativo, nonché delle quote di sovrimposte vincolate alla Cassa Depositi e Prestiti. — Reintegrazione delle somme anticipate dal Comune per il mantenimento e per i sussidi dei privati bisogni.

Tali voti non hanno bisogno di speciale illustrazioni per ora. Si invocano soltanto l'approvazione della massima che l'Ente Comune sia rimesso in condizioni di poter affrontare la ripresa della sua vita economica, non appena sarà concesso il rimpatrio della popolazione.

Quanto ai prestiti che il Comune fu costretto a contrarre verso la Cassa Depositi e Prestiti, ammontanti a lire 200.000 allo scopo di sopprimere alle spese di mantenimento e di sussidio della popolazione bisognosa, invocasi la trasformazione del medesimo in sovvenzioni dirette dello Stato, dovendosi ritenere che il Comune, ha inteso di fare né più né meno di un'anticipazione, ed essendo ovvio che non a suo carico devono gravare quelle che sono conseguenze della guerra, ma bensì a carico dell'intera Nazione.

B) *Indennità alla popolazione evacuata*. I danni derivanti ad una popolazione di forzata evacuazione dal suo territorio tanto più tenuto calcolo delle circostanze di modo e di tempo in cui avvenne quella del Comune di Pontebba, rivestono forme ed estensioni svariatissime: vanno cioè dal massimo di chi ha dovuto abbandonare l'unica sorgente della quale si viveva i mezzi di esistenza, al minimo di colui che poco o nulla avendo perduto dal suo patrimonio, poté ritrovare un'occupazione, come accade in genere per i semplici prestatori d'opera. Ma è evidente che tutti indistintamente, anche questi ultimi, hanno risentito e risentono il danno del forzato trasferimento della propria dimora. Gli stessi impiegati dello Stato ne furono colpiti. Ma se per questi ultimi vi è presso le singole Amministrazioni il modo di trovare disposizioni ormai in precedenza fissate per la liquidazione delle indennità relative al loro trasferimento — salvo anche in essi il diritto di ripetere i danni per la perdita eventuale del loro averi — ben differente si presenta il caso di chi, pur vivendo della sola prestazione d'opera, ha, non cessando, dovuto abbandonare la propria casa ed il podere.

Abbiamo già accennato alle condizioni economiche e sociali della popolazione di Pontebba, ove la proprietà era frazionatissima — per modo che tutti gli indigenti veri e propri, tutto in generale le famiglie possedevano case e fondi rustici in propria.

Resta perciò dimostrato che l'evacuazione portò alla perdita di un telogimento in genere a tutta la popolazione stabile.

A parte dunque la necessità di particolari indennizzi, di cui si dirà in appresso, dovev' ammettere a priori

la legittimità del diritto di risarcimento per il solo fatto dell'esodo forzato. Ora, quindi, pur assurgendo a concetti in apparenza astratti, come sarà sempre possibile giungere a stabilire un minimo indispensabile per i bisogni materiali della vita di ciascun individuo, tanto più, di fronte ad una sventura collettiva che tutti accomuna, sarà possibile altrettanto di fissare il minimo del danno che ciascun individuo soffre per l'allontanamento dalla propria residenza.

— Ecco che in tal modo balza chiaro e giustificato il concetto di un'indennità fissa per tutti, senza distinzioni di classi, di età, d'età, e di sesso all'infuori di ogni altra particolare indennità, ed all'infuori di ciò che costituisce puro e semplice mantenimento dei bisogni e degli oneri al lavoro. E la necessità e la legittimità di una indennità fissa mostrò di essere stata compresa pienamente e praticamente applicata dallo Stato stesso, il quale, nei riguardi delle popolazioni evacuate dai Comuni del Vicentino, ha stabilito di corrispondere, come effettivamente corrisponde, un'indennità giornaliera di lire una — aumentabile in casi speciali a lire 1,50 — per ogni individuo senza distinzione alcuna, intergrandola con la corrispondente di lire 10 mensili per ciascun membro della famiglia qualora questa non sia composta di più che tre individui; e ciò oltre al provvedere con distribuzione di sussidi in denaro, di indumenti, di coperte, di mobili, medicinali ed altro, al mantenimento delle persone povere ed inabili al lavoro.

Ora noi domandiamo che un uguale trattamento sia usato anche verso la popolazione nostra, che in misura eguale ed in ordine di tempo anzi superiore, ha subito i danni e le conseguenze della guerra.

Ben lungi dall'istituire dolorosi confronti che riuocverebbero irrivenza alla sanità dei sentimenti di fratellanza che tutti in questi momenti ci deve riuscire sia lecito far presente che la popolazione di Pontebba ha subito tutti i danni derivanti dalla guerra senza risentire neppure per un breve periodo, come avvenne nei paesi del Vicentino, i vantaggi economici, e così detti profitti di guerra, ed a differenza di quelli dovute per la subitanità dello sgombero e per le ragioni esposte in precedenza abbandonare tutta la propria sostanza mobile.

Tornò ovvio osservare che ammesso il principio d'indennità, competono ai cittadini di Pontebba gli arretrati delle medesime, il che risponde ad un criterio di giustizia, poiché non bisogna disconoscere che la gran parte di essi dovettero contrarre dei debiti o delle obbligazioni onerose per far fronte alle proprie esigenze maggiori fuori della propria residenza.

Questa indennità all'intera popolazione certamente importerà una spesa mensile non inferiore alle lire 100.000 oltre a quella del sussidio straordinario ai più bisognosi di aiuto. Il pagamento degli arretrati calcolati a tutto dicembre 1916 ascenderà a una cifra di circa 1.900.000. Tali somme possono sembrare elevate: giova però riflettere alle immense miserie cui sono destinate ad allungare. Rappresentano in fine il minimo della riparazione.

Lo stato italiano costantemente animato in ogni sua manifestazione del più alto senso di giustizia e di concordia nazionale, è ben certo che non vorrà negare ad una parte dei suoi propri cittadini quello che con generoso slancio ha dato agli altri.

L'indennità giornaliera di lire 1 a lire 1,50 rappresenta il minimo del risarcimento del danno da ciascuno subito per il solo fatto di essere allontanato forzatamente dalla propria residenza, certamente una numerosa classe di persone (proprietari, commercianti, industriali, artigiani, professionisti) cui non fu di necessità consentito di costituire la perdita del maneggio dei propri derivati dallo sfruttamento delle loro proprietà, industriali, mercantili, professionali, avrà sofferto in misura ben maggiore il danno dell'evacuazione; ma per questi, come si accennerà più innanzi vi potrà essere il modo di avanzare domanda d'indennità speciali.

Quella di cui si tratta dunque è l'indennità fissa, il risarcimento base

per tutti i danneggiati, dato che pur giocando di arditie astrazioni è sempre possibile ridurre ad una unica cifra il minimo indispensabile necessario ad ogni individuo per la propria esistenza. Ed è soltanto questo minimo che noi domandiamo sia pur di fronte al continuo rincaro della vita, è solo quello infine che ad altri fu accordato che forma oggetto dell'invocazione nostra.

C) *Indennità alla proprietà stabile sia pubblica che privata, distrutta e danneggiata* — È notorio che l'abitato del Comune di Pontebba è per oltre un terzo distrutto dai bombardamenti e dagli incendi che i terzenti e i boschi abbandonati hanno subito forti deterioramenti, ed è purtroppo da sopprimere una tale rovina abbia a colpire prima del termine della guerra anche tutta la proprietà stabile.

— È pramaturamente adottati sui criteri che potranno venir adottati nei risarcimenti, sia in base alle vigenti disposizioni, sia in base a quella legge speciale, che, particolarmente nei riguardi dei paesi posti in zone organizzate per la difesa del territorio Nazionale, si confida verrà promulgata. Si fanno voti che i provvedimenti legislativi da emanarsi sieno tali, sull'esempio della legge francese da risarcire non solo la perdita subita dalla proprietà stabile in base al valore effettivo di essa allo scoppio della guerra, ma anche da dar modo ai proprietari da provvedere alle maggiori spese di ricostruzione mediante opportuni prestiti di favore, a lento ammortamento.

La semplice emanazione di una legge statuente il diritto al risarci-

mento porterà l'immenso beneficio di ristabilire il credito che antecedentemente godevano i proprietari. A molti di questi che avrebbero potuto valersi del credito derivante dai loro stabili, per l'impianto di commercio o per qualsiasi sistemazione dei propri affari, fu negata qualsiasi sovvenzione, ingenerando così maggior imbarazzo anche laddove ben facile sarebbe stato evitarli. Può anzi dirci che tale fatto sia stato quello che maggiori danni ha recato, mentre la semplice sanzione del diritto di risarcimento sarebbe bastato a mantenere integro quello che è sempre stato il fulcro maggiore della odierna vita economica delle popolazioni.

D) *Indennità alla proprietà mobiliare*. Valgano le considerazioni sopra esposte per quanto riguarda lo stato attuale della proprietà forzatamente abbandonata nelle circostanze specialissime che accompagnarono l'esodo della popolazione. Se non si fosse imposta la necessità, per ragioni d'interesse generale, di ritardare questo fine all'ultimo momento, o se invece di toglierli completamente fossero stati concessi alla popolazione il mezzo di trasportare in salvo il proprio mobile, le scorte, le merci abbandonatissime nei numerosi negozi e stabilimenti, gli animali non atti a muoversi da sé — quanta dispersione si sarebbe evitata! — Ora non resta che ad invocare adeguate provvidenze legislative, atte a risarcire i danni delle perdite in base a certificati di notarietà od in difetto ad altre prove tendenti a stabilire l'esistenza delle perdite stesse.

(A. Domestica la fine).

## Cronaca Provinciale

### Quel che si domanda oggi alle amministrazioni comunali.

Il Commissariato Generale dei comuni ha dimostrato l'opportunità che le Amministrazioni comunali, anche di questa Provincia, istituiscano, di propria iniziativa, la tessera di consumo per qualcuno dei generi sottoposti al controllo governativo, quali lo zucchero e la carne, come è già stato praticato in altri comuni del Regno con ottimi risultati e come sta ora attuando il comune di Udine.

Tale provvedimento, oltre ad impedire i prevedibili abusi, che non è possibile eliminare col sistema attualmente in vigore, servirebbe pure come prova di esperimento qualora in seguito apparisse la necessità, (che per ora non esiste), di sottoporre a limitazione anche l'uso di altri generi: misura certamente, soprattutto nei primi tempi, di non facile attuazione e che verrebbe di molto agevolata con una graduale e quasi spontanea applicazione di essa nei consumi di meno assoluta necessità.

È da augurarsi che qualcuno dei nostri Comuni accolga subito la suddetta proposta, per dimostrare ancora una volta lo spirito di patriottismo e di disciplina delle popolazioni friulane: spirito del quale, questo è il momento di dare la massima prova. Questo ripetiamo, con le parole medesime di una circolare che il R. Prefetto sta per diramare ai Sindaci della Provincia: « è aggiungiamo che l'esperimento andrebbe ben fatto anche nei piccoli comuni, oltreché nei maggiori, perché, i bisogni della Nazione fossero per richiedere di estendere il sistema a tutto lo Stato, anche per i piccoli comuni si sarebbe così venuta formando l'esperienza pratica che agevolerà l'adozione del provvedimento ».

Raccomandiamo vivamente di nuovo ai Sindaci di occuparsi di ottenere, per i loro amministrati sotto le armi che sono agricoltori, la licenza agricola di un mese, alla quale un bel contingente di militari hanno diritto per poter di nuovo portare a lavorare la terra che ha bisogno di tanta braccia. Bisogna che parenti dei giovani sotto le armi e sindaci dei comuni ai quali appartengono si muovano, subito: basta che i sindaci mandino alla Prefettura le indicazioni precise del soldato per quale richiedono la licenza; ma lo facciano subito — e la chiedono solo per i coltivatori autentici perché questi soli hanno diritto.

### LOSEVERA

#### Grandioso progetto in vista

Si parla con insistenza di un lavoro non comune che verrebbe per dopo guerra iniziato e per il quale si ebbero già viste gradite e sopraluoghi: la congiunzione cioè di Tarcento con Vedronza, Pradiello, Musi Uccia, e Zaga con la veduta Pleszo. — Se la cosa è vera e se il lavoro verrà compiuto, l'opera sarà ottima valendo a congiungere con via comoda e breve rispetti alle due arterie attuali e la città di Udine con le terre riscattate, economizzando circa 10 km. di percorso. Sappiamo che un progetto di massima venne elaborato dal sig. Ing. Del Fabbro di Gappo e che questo sottoposto al giudizio dagli interessati ha avuto i migliori e più lusinghieri elogi, e sappiamo pure che i Comuni che la nuova via deve attraversare sono disposti sostenere

le spese del progetto definitivo e l'appropriazione gratuita dei terreni.

Ben venga quindi l'inizio di questa nuova arteria che collegherà questo Paese con quelli della nuova Italia ed apporterà lavoro e benessere. Se il lavoro si dovesse iniziare presto e si volesse dar principio col tronco Pradiello Musi, si avrebbe la possibilità di sfruttare con più larga misura il bosco Comunale ricco di centinaia di migliaia di Q. di legno di faggio, da lavoro e da brucio, e data la vicinanza alla vostra città, sarebbe questo un beneficio non indifferente.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

#### Patronato Friulano

per gli orfani dei caduti in guerra

La sotto Commissione di S. Vito, composta nelle persone dei Signori: Zuccheri G. Paolo, Donato Carrara, Trevisan Carlo, Brombin Antonio e Santo Carbone, merco la loro valida cooperazione poterono ottenere molte sottoscrizioni a beneficio del Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra.

Ne diamo comunicazione delelenco: Famiglia co. Rota L. 3000, Circolo Agricolo 3300, Comune di S. Vito 1500, Famiglia nob. Zuccheri 900, Famiglia nob. Tullio 300, Famiglia G. Paolo Morasutti 300 co. Di Colloroso Bianchi 300, Pio dott. cav. Morasutti Sindaco 150, Famiglia dott. Antonio Pascutti 150, Ospedale Civile 150, Bottegai rag. Vittorio 80, Enrico Fantuzzi via Vincenzo 60, F. Briolo dott. Antonio 60, Ferigo Gaudiani e figlia

100, Bragadin Carlo, 60, Famiglia cav. Antonio Ceccolo 100;

Famiglia de Micheli 60, Eredi Gastorno 60, Luvianito Fiorillo 60, Le-schiutta Angelo, 60, famiglia Sinaglia 60, fratelli Popote 60, Alborghetti dott. Giuseppe 60, avv. Lodovico Franceschini 60, Brombin Antonio 60, Margherita Stufferi Barnaba 60, Vito Paolo 60.

Questo Patronato per gli orfani di guerra è un'opera più santa istituzione che la terribile guerra attuale abbia dato origine. Pensiamo che soltanto nella nostra Provincia gli orfani di guerra sommano ormai ad oltre 3500! Si pensi alle somme che, per provvedere a un tale numero occorrono; e ognuno di noi dovrà sentirsi stimolato a dare, a contribuire ad ogni modo perché la nazione paghi almeno in parte l'immenso debito contratto verso coloro che sacrificarono la vita in sua grandezza o per la sua gloria.

GEMONA

Una giusta premiazione. — Il sig. Lodovico Giovin, presidente della locale sezione della Croce Rossa è stato decorato della medaglia d'oro per le sue benemerite verso la benefica associazione.

Il senatore co. Gian Giacomo Della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa Italiana nell'accompagnare la decorazione ha diretto al sig. Giovin una lettera in cui si trovano le frasi più lusinghiere. Così il benemerito Lodovico ha ottenuto una nuova attestazione che prova di quanto apprezzata sia l'opera sua. A lui, con le nostre, le sincere felicitazioni della cittadinanza.

Cinematrografo. Molto pubblico accorse ieri al Sociale per lo spettacolo cinematografico a beneficio dell'assistenza civile.

Giovedì 1 e domenica 4 marzo lo spettacolo si ripeterà con nuovi programmi.

Conferenza. Nella frazione Quar-nan il prof. Carigo della scuola di caseificio di S. Simone ha tenuto una splendida conferenza sull'economia dei consumi e sulla coltura silviana. Alla detta conferenza intervenne numeroso pubblico che applaudì l'egregio oratore.

SPILIMBERGO

Una grossa farsa. L'altra notte ignoti ladri penetrarono in casa del signor Giuseppe Iudri e da un cassetto rubarono oggetti preziosi d'oro e d'argento per un valore di circa 800 lire.

COMEGLIANI

1500 lire sparite. L'altra mattina il signor Pietro Da Pozzo, ebbe la sgradita sorpresa, di non trovare più in un cassetto ove ve le aveva riposte 1500 lire. I ladri — dei quali non si hanno finora traccia — penetrati mediante scasso delle imposte in camera, avevano — e qui si vede la loro praticità dell'ambiente — trovato subito il morto.

TOLMEZZO

Scemo di trivio. Raimondo Musci venne da Paluzza a passare un'oretta in casa di Giovanna Langhini. Dopo aver pagato l'oretta, approfittando della momentanea assenza della Langhini uccise due conigli e stava nascondendoli quando questa capitò. Vedendo l'atto la Langhini si mise a strillare. Il Musci per tutta risposta le diede un pugno gettandola a terra. Alle grida della disgraziata accorse il marito Pietro Grandani e il figlio Dante, il quale ultimo affrontò il Musci. Quest'ultimo estratto un coltello gli menò un colpo che il giovane parò ricorrendo una lieve ferita al braccio destro. Il soldato approfittando della confusione riuscì a fuggire.

Per affrettare la vittoria

tutti devono prestare il proprio denaro alla Patria sottoscrivendo alla Rendita consolidata 5 0/0 a mezzo dei libretti speciali esigibili entro il 31 dicembre 1917 con versamento mensile del 5 0/0 del capitale sottoscritto in rate successive a piacere del sottoscrittore; si accettano presso le succursali di Udine della Banca Commerciale Italiana,

# Cronaca Cittadina

Oggi 50 anni

Marzo 1867 - 1 Marzo 1917.

## Garibaldi a Udine

Una moltitudine di gente cominciò fin dal buon mattino ad affluire da tutte le parti della Provincia e da oltreconfine con bandiere e con Bande e si vedevano per le vie forti gruppi di garibaldini in divisa, un gran numero dei quali con le medaglie delle Campagne 1859 (Cacciatori delle Alpi), 1860 (1.000 mila da Marsala al Volturno con i volontari) 1866 (Campagna del Trentino).

Il Duca del Milla, l'Eros del due Mondi, l'ammiraglio ammirabilmente da tutti gli italiani, GIUSEPPE GARIBALDI; doveva arrivare a Udine nelle ore pomeriane di quel giorno, ch'era di Venerdì.

La Città era naturalmente tutta imbandierata, appesantiti i muri da Manifesti, da striscie tricolori, da Proclami ed epigrafi inneggianti al Grande Italiane.

Verso mezzogiorno la Città tutta era gremita di gente verso le 3 la folla cominciò a dirigersi verso la Stazione ferroviaria, con Bande, con Bandiere, tutti fregiati di coccarde, di fiori.

E l'aspettato, arrivò. Un treno speciale giunse alle ore 3 pom. e ne scese il Generale, il cui nome chiamarono sempre tutti. Era accompagnato da Benedetto Cairoli e da Frate Giovanni Pantaleo.

Quando il Generale apparve sul Binzale ed il popolo vide le sembianze di Lui e Redentore del Popolo ne fu così colpito che l'entusiasmo, gli eviva non si possono neppure immaginare. Noi ricordammo la storica giornata, e nel nostro Giornale dell'8 Giugno 1882 descrivemmo la scena straordinaria alla quale, abbandonata la scuola, potevamo assistere. La carrozza del Generale era così attornata e chiusa nel mezzo dai Suoi volontari che pareva navigasse sopra una onda di fuoco; più che muoversi per forza di ruote, pareva trasportata, per così dire, dalla resa: garibaldina.

Lentamente, assai lentamente, e con difficoltà, l'interminabile massa di gente poté entrare in Città per la stretta Porta Aquileia; (molto entrarono per il portone della Torretta di Porta Cussignacco e si recarono a prender posto in Piazza Barnabiti).

E lentamente tutta quella marea di popolo s'incanalò per Aquileia, strada della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, Via Gavour, Piazza del Flaco, Piazza Barnabiti.

La città pareva nimbata dal tricolore; bandiere e strappi, alle finestre; bandiere sugli alberi, striscie sui muri... E fiori e semprevivi. Una fantasmagoria di colori dappertutto. Dalle finestre e dai pergoli e perfino dai tetti era un gesto continuo di fiori sulla carrozza del Generale, il quale indossava il tradizionale poncho aperto al che gli si vedeva la rossa camicia. Sul capo, aveva pure il tradizionale berretto col quale, di tratto in tratto salutava la folla, scoprendo la testa le: «ornata di lunga chioma di onta del 59 anni decorati, p-

stretto passaggio del Porton di (del quale ancora rimaneva l'arcata dell'antica Torre ed una tratta di muraglia superlunamente, demolita nel 1883) la folla dovette scostare; e poi, con lento servizio d'ordine, poté finalmente proseguire e giungere nella Piazza Barnabiti, che in un attimo ne fu gremita, mentre moltissimo popolo non poté accedervi.

Sull'arcata di Porta Grasseo, c'era una grandiosa epigrafe, intagliata dettata dal garibaldino (campagna 1866), non ancora professore Pietro Bonini. Diceva:

Accogli  
colli mesta cordialità  
GIUSEPPE GARIBALDI  
il vala fratrone  
che oggi ti offre  
questo estremo lembo  
del bel paese.

Altra epigrafe dello stesso Bonini, più sotto diceva:

Per te GIUSEPPE GARIBALDI  
i posteri  
questo tussitosa epoca  
invidieranno

Chiamato ripetutamente ed entusiasmicamente il Generale apparve sul Pergolo, con ai lati specialmente ex Ufficiali suoi delle Campagne 1859 60-62-66 e dai rappresentanti del Comune Ing. Giacinto Tonutti ex Ufficiale del Genio a Venezia negli anni 1848-49, un distinto ufficiale della sortita di Mestre.

Il Generale parlò al popolo di Patria, di Gloria e di Roma, per la liberazione della quale otto mesi dopo intraprendeva la Campagna dell'Agro Romano.

Una voce fortissima gridò in quel momento morte ecc. ecc. Era quello di G. G. udinese suo ex volontario nell'Esercito d'Emilia nel 1859, quando il Generale lo comandava, prima del Fant. Ind. nelle campagne 1860-66, e ad esso in ciò si unirono altri e molti; ma la potente voce del Generale impose il più assoluto silenzio a gridò: Morte e nessuno! - o fu allora appunto che parlò di Roma.

Fu ospite del Marchese Mangilli, nel loro palazzo di Piazza, allora, e che poi fu chiamata Piazza Barnabiti Garibaldi.

Questo Palazzo venne eretto nel 1810. XVIII. del ramo della Famiglia illustre degli Antonini detti di Graziano, ed Antonina chiamossi la piazza fin verso il 1750.

A Udine quindi tanto Vittorio Emanuele II, Giuseppe Garibaldi, e poeica Vittorio Emanuele III, furono ospiti in palazzi della Famiglia Antonini.

Garibaldi ebbe un continuo via vai di visite da ogni ordine di cittadini di Udine e della Provincia degli emigrati: Gariziani, Trevisani, Ieroniani ecc. ed accetto, con via bene piacere, la nomina di Presidente Onorario Perpetuo della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine.

Dopo il banchetto in Palazzo Mangilli dove dai di Lui Ufficiali vennero ricordati i fasti gloriosi della Epopea garibaldina e quelli dei Moti del Friuli del 1848 e furono lette diverse composizioni poetiche in argomento (una del prof. Bonini, tra le altre il Generale con Cairoli, Frate Pantaleo e gli Ufficiali assistettero ad una Accademia vocale strumentale a favore degli insorti Greci contro la Turchia.

In Teatro, il Generale parlò; e parlarono Benedetto Cairoli, frate Pantaleo ed una giovanotta Uria (figlia di un noto patriota Udinese) la quale offerì al generale un mazzo di fiori con nastro e dedica.

L'accademia si svolse fra l'entusiasmo e la commozione più viva. Dopo, il generale ritornò al Palazzo Mangilli.

La Città, illuminata da... anche, perfino nelle Case più umili e lontane presentava un aspetto fantastico, paragonabile soltanto a quello di un'altra notte storica: del 14 al 15 Novembre del precedente anno 1866, quando Vittorio Emanuele II. era ospite della nostra città.

Nel domani, 2 marzo 1867, Garibaldi, accompagnato dai suoi Ufficiali e dai suoi patrioti, alle ore 6 antim. partì per Palmanova; Udine non lo vide più.

Alla mezzanotte, 22 Giugno 1882 - l'Eros venne splendidamente commemorato in Giardino Grande, nel giovedì 8 Giugno alle ore 4 pom. dal Sindaco Senatore G. L. Peclio, ed anche con discorsi di altri, presso un obelisco decorato dai pittori garibaldini Tubello e Masutti e dalla Zilli e con le famose epigrafi del prof. Lenzi.

Fu in allora che venne deliberato di erigere un Monumento al Generale, ma prima di tutto una Lapide e ricordo di Lui, sulla facciata del Palazzo Mangilli; e da quel giorno Piazza del Barnabiti si tramutò per volontà di popolo, in Piazza Garibaldi.

La epigrafe fu dettata dal prof. Bonini, ed è fra le sue migliori.

Al Sero nuncio  
GARIBALDI È SPENTO  
Il popolo udinese  
nella Consacra sacra del piante  
scrive indelebile  
il 1.0 Marzo 1867  
in cui  
da questo affidato  
parlo di Patria e di Gloria  
l'altissimo Eros

5 Giugno 1882

Formate le Commissioni per la provvista dei mezzi onde erigere il Monumento, venne commemorato il Generale la prima volta con discorsi in Giardino Grande presso il Suo dello scultore Andrea Fabiani sul Colle, nella Domenica 10 Giugno 1883 alle ore 5 pom.; la seconda volta il Lunedì 2 Giugno 1884 al Teatro Minerva dal garibaldino avv. Antonio de Gialleo da Milan; e la terza nel giovedì 4 Giugno 1885 al Teatro Minerva a cura del detto prof. Bonini divoato Presidente della Società dei Volontari e Reduci.

All'epoca fissata per la inaugurazione del Monumento (1886), imperverava più che mai la persecuzione del governo contro l'irredentismo, che si sarebbe volute a fioccare in omaggio alla triplice alleanza.

Ma ciò non poté togliere, che la Domenica 29 Agosto 1886, alle ore 11 antim., con solennità che forse Udine mai più fino allora aveva veduta, presenti cittadini di tutto il Friuli, redenti e irredenti, di Gorizia, di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, avvenisse ordinata e solenne da non ricordare l'uguale l'inaugurazione del monumento.

Oratore ufficiale della grandiosa cerimonia fu Benedetto Cairoli: la sulla piazza medesima dove quattro lauri addietro aveva assistito allo spettacolo di amore dei friulani per l'Eros Nazionale, tuonò quel giorno la sua naida, poderosa voce di vecchio copiatore e soldato, di uomo di Stato conservatore integro e... Benedetto Cairoli succedè l'entusiasmo del popolo che lo ascoltava e lo applaudiva.

Benedetto Cairoli fu ospite del garibaldino Giuseppe Muratti da Trieste come dalla Lapide sulla Casa verso Via Foscolia.

Il Cairoli dopo aver inaugurato il Libro del Sub-Comitato Prov. Veterani, parlò della Seta Attica, volle fare la strada a piedi, appoggiando per la strada di Passanante, s'braccio del Sindaco di Udine conte Luigi de Puppi si recò a... del Monumento.

Alla sola della inaugurazione assistevano quel giorno e nel successivo, molti festeggiamenti popolari, e il monumento di Garibaldi (Opera del giovane scultore Guglielmo M-

## La sottoscrizione del Friuli al Nuovo prestito Nazionale.

Essa ora già - ra assai col più vivo e pacamento che la nostra città e la nostra Provincia stanno degumene e stemendo il loro dovere e e'anno riaffermando le vecchie tradizioni di patriottismo e ad un tempo di avvedutezza finanziaria onde il Friuli a i tralanti a buon diritto a' - noreno.

Gli ora - a mancano ancora dieci giorni per la chiusura della sottoscrizione - sono affluite alla sede locale della Banca d'Italia oltre centomila di sottoscrizioni, delle quali lire 17,800 000 in contanti e 3,300 000 mediante versamento di Buoni del Tesoro.

Se a questi ventun milioni aggiungiamo i due milioni assunti a ferro in Consorzio dalla nostra Cassa di Risparmio e un milione e settecentomila lire rappresentati da sottopartecipazioni al Consorzio degli altri Istituti della Provincia raggiungiamo già ora la bella cifra complessiva di lire 24,700 000.

Ma, ripetiamo, mancano ancora dieci giorni al termine della operazione. Molto, molte sottoscrizioni affliranno ancora: ne danno afflato la nuova lena, il nuovo elancio che anima, per cui ogni giorno nuove adesioni si raggiungono alle precedenti e una più numerosa affluenza di sottoscrittori si verifica agli sportelli raccoglitori.

E' indubitato che nessuno vuole e vorrà restar sordo all'appello della Patria.

La somma sopraindicata di sottoscrizioni effettive comprende le sottoscrizioni in contanti e titoli riveritate anche degli altri Istituti consorziati, e precisamente: della sede locale della Banca Comunitaria Italiana la quale figura a tutto ieri con lire 4,700 000 e della Cassa di Risparmio la quale figura con L. 870.000. Le restanti L. 18.430.000 - considerate a parte le partecipazioni ai Consorzi - è quanto è affluito finora alla locale sede della Banca d'Italia o direttamente ai suoi sportelli o per il tramite degli Istituti e Agenti intermediari di Udine e Provincia.

Sappiamo che gli Uffici Postali figurano finora con L. 1.281.000, e ottimamente figurano le Banche di Udine (primamente la Banca Provinciale con L. 180.000) e Banca di Udine con L. 100.000 e Cassa di Udine con L. 600.000. Le Banche di Udine e nei due principali Istituti hanno e oltrepassato il milione e novanta. La Banca di Tolmezzo con 750.000 e Banca di Maniago, Gemona, S. Imbigo, Palmanova, Tarcento, Codroipo, Cividale, San Vito S. Stele, Latissano, San Giovanni di Casazza, San Daniele ecc.

Il Banco Agricolo di Cervignano ha apportato a tutt'oggi sottoscrizioni per oltre 700.000 lire, e notevoli sono pure per molti e significativi le sottoscrizioni provenienti da altri paesi redenti.

potuto ottenere e che pubblichiamo con piacere perchè il grande interesse dei nostri lettori. Ai quali, per altro non vogliamo mancare di fare anche noi la più calorosa raccomandazione. Sottoscrivete! Sottoscrivete!

Nel dieci giorni che ancora mancano, fate che lo offre già oggi soddisfacenti si elevino a tale altezza che la nostra provincia possa andar fiera di sé di fronte allo Stato che chiama tutte le forze a raccolta, di fronte alle provincie sorelle nella nobilita para che tutto snima ed eccita. Sottoscrivete, sottoscrivete largamente e fate che nessuno contribuisca alla nostra Provincia, e che il nostro Friuli debba, come sempre, risultare in prima linea a dimostrare il suo slancio e il suo patriottismo.

L'Agenzia di Udine dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni figura sino ad ora con oltre 180.000 lire. Buoni risultati danno pure gli Esattori e i Segretari Comunali.

All'ammontare complessivo delle sottoscrizioni e sottopartecipazioni in L. 24.700 000 come abbiamo detto sopra si aggiungevano a tutta ieri L. 12.400 000 di conversioni dei vecchi Prestiti Nazionali 4,50 e 5,00. Per tali conversioni vi è tempo fino tutto Aprile, onde si può esser certi che nei due mesi che ancora mancano per esercitare i diritti consentiti ai portatori dei vecchi titoli, ben più alta cifra verrà ancora raggiunta.

Fin qui le informazioni che abbiamo

Il Comitato provinciale per gli orfani dei massai elementari ci comunica questo Eros delle somme versate dagli insegnanti dei seguenti comuni: Pordenone L. 42, Latisana 13, Ob. ou. S. Ragnano 9, Sacile 15, F. ragnano 8, Polcenigo 14, Zoppola 14, Brugnera 8, Canova 15, F. gonova 8, Arzono 1, Pradamano 5, Fagnacco 7, Ruano del Poiano 9, Marneguzzo 12, Paris d'Udine 10, Colofredo di Montalbano 9, Udine 92, Orinale 25, Tavagnacco 5, Artagna 9, Casacco 6, Totale 346.

La sua soluzione non è semplice, ma occorre procurare di risolverla con la cooperazione di tutte le forze, cercando di dar vita ad istituzioni senza intenti speculativi, con elasticità di movimenti, agilità di gestioni e che non abbiano carattere provvisorio ma che siano stabili e duraturi.

La costituzione di un Eros Autonomo ad Udine s'impone, non solo per la Provincia, ma anche per i paesi redenti nell'interesse del pubblico come moderatore dei mercati.

Per gli orfani dei massai

Il Comitato provinciale per gli orfani dei massai elementari ci comunica questo Eros delle somme versate dagli insegnanti dei seguenti comuni: Pordenone L. 42, Latisana 13, Ob. ou. S. Ragnano 9, Sacile 15, F. ragnano 8, Polcenigo 14, Zoppola 14, Brugnera 8, Canova 15, F. gonova 8, Arzono 1, Pradamano 5, Fagnacco 7, Ruano del Poiano 9, Marneguzzo 12, Paris d'Udine 10, Colofredo di Montalbano 9, Udine 92, Orinale 25, Tavagnacco 5, Artagna 9, Casacco 6, Totale 346.

La sua soluzione non è semplice, ma occorre procurare di risolverla con la cooperazione di tutte le forze, cercando di dar vita ad istituzioni senza intenti speculativi, con elasticità di movimenti, agilità di gestioni e che non abbiano carattere provvisorio ma che siano stabili e duraturi.

La costituzione di un Eros Autonomo ad Udine s'impone, non solo per la Provincia, ma anche per i paesi redenti nell'interesse del pubblico come moderatore dei mercati.

Per gli orfani dei massai

Il Comitato provinciale per gli orfani dei massai elementari ci comunica questo Eros delle somme versate dagli insegnanti dei seguenti comuni: Pordenone L. 42, Latisana 13, Ob. ou. S. Ragnano 9, Sacile 15, F. ragnano 8, Polcenigo 14, Zoppola 14, Brugnera 8, Canova 15, F. gonova 8, Arzono 1, Pradamano 5, Fagnacco 7, Ruano del Poiano 9, Marneguzzo 12, Paris d'Udine 10, Colofredo di Montalbano 9, Udine 92, Orinale 25, Tavagnacco 5, Artagna 9, Casacco 6, Totale 346.

La sua soluzione non è semplice, ma occorre procurare di risolverla con la cooperazione di tutte le forze, cercando di dar vita ad istituzioni senza intenti speculativi, con elasticità di movimenti, agilità di gestioni e che non abbiano carattere provvisorio ma che siano stabili e duraturi.

La costituzione di un Eros Autonomo ad Udine s'impone, non solo per la Provincia, ma anche per i paesi redenti nell'interesse del pubblico come moderatore dei mercati.

Per gli orfani dei massai

Il Comitato provinciale per gli orfani dei massai elementari ci comunica questo Eros delle somme versate dagli insegnanti dei seguenti comuni: Pordenone L. 42, Latisana 13, Ob. ou. S. Ragnano 9, Sacile 15, F. ragnano 8, Polcenigo 14, Zoppola 14, Brugnera 8, Canova 15, F. gonova 8, Arzono 1, Pradamano 5, Fagnacco 7, Ruano del Poiano 9, Marneguzzo 12, Paris d'Udine 10, Colofredo di Montalbano 9, Udine 92, Orinale 25, Tavagnacco 5, Artagna 9, Casacco 6, Totale 346.

La sua soluzione non è semplice, ma occorre procurare di risolverla con la cooperazione di tutte le forze, cercando di dar vita ad istituzioni senza intenti speculativi, con elasticità di movimenti, agilità di gestioni e che non abbiano carattere provvisorio ma che siano stabili e duraturi.

La costituzione di un Eros Autonomo ad Udine s'impone, non solo per la Provincia, ma anche per i paesi redenti nell'interesse del pubblico come moderatore dei mercati.

Per gli orfani dei massai

Il Comitato provinciale per gli orfani dei massai elementari ci comunica questo Eros delle somme versate dagli insegnanti dei seguenti comuni: Pordenone L. 42, Latisana 13, Ob. ou. S. Ragnano 9, Sacile 15, F. ragnano 8, Polcenigo 14, Zoppola 14, Brugnera 8, Canova 15, F. gonova 8, Arzono 1, Pradamano 5, Fagnacco 7, Ruano del Poiano 9, Marneguzzo 12, Paris d'Udine 10, Colofredo di Montalbano 9, Udine 92, Orinale 25, Tavagnacco 5, Artagna 9, Casacco 6, Totale 346.

## La sottoscrizione del Friuli al Nuovo prestito Nazionale.

Essa ora già - ra assai col più vivo e pacamento che la nostra città e la nostra Provincia stanno degumene e stemendo il loro dovere e e'anno riaffermando le vecchie tradizioni di patriottismo e ad un tempo di avvedutezza finanziaria onde il Friuli a i tralanti a buon diritto a' - noreno.

Gli ora - a mancano ancora dieci giorni per la chiusura della sottoscrizione - sono affluite alla sede locale della Banca d'Italia oltre centomila di sottoscrizioni, delle quali lire 17,800 000 in contanti e 3,300 000 mediante versamento di Buoni del Tesoro.

Se a questi ventun milioni aggiungiamo i due milioni assunti a ferro in Consorzio dalla nostra Cassa di Risparmio e un milione e settecentomila lire rappresentati da sottopartecipazioni al Consorzio degli altri Istituti della Provincia raggiungiamo già ora la bella cifra complessiva di lire 24,700 000.

Ma, ripetiamo, mancano ancora dieci giorni al termine della operazione. Molto, molte sottoscrizioni affliranno ancora: ne danno afflato la nuova lena, il nuovo elancio che anima, per cui ogni giorno nuove adesioni si raggiungono alle precedenti e una più numerosa affluenza di sottoscrittori si verifica agli sportelli raccoglitori.

E' indubitato che nessuno vuole e vorrà restar sordo all'appello della Patria.

La somma sopraindicata di sottoscrizioni effettive comprende le sottoscrizioni in contanti e titoli riveritate anche degli altri Istituti consorziati, e precisamente: della sede locale della Banca Comunitaria Italiana la quale figura a tutto ieri con lire 4,700 000 e della Cassa di Risparmio la quale figura con L. 870.000. Le restanti L. 18.430.000 - considerate a parte le partecipazioni ai Consorzi - è quanto è affluito finora alla locale sede della Banca d'Italia o direttamente ai suoi sportelli o per il tramite degli Istituti e Agenti intermediari di Udine e Provincia.

Sappiamo che gli Uffici Postali figurano finora con L. 1.281.000, e ottimamente figurano le Banche di Udine (primamente la Banca Provinciale con L. 180.000) e Banca di Udine con L. 100.000 e Cassa di Udine con L. 600.000. Le Banche di Udine e nei due principali Istituti hanno e oltrepassato il milione e novanta. La Banca di Tolmezzo con 750.000 e Banca di Maniago, Gemona, S. Imbigo, Palmanova, Tarcento, Codroipo, Cividale, San Vito S. Stele, Latissano, San Giovanni di Casazza, San Daniele ecc.

Il Banco Agricolo di Cervignano ha apportato a tutt'oggi sottoscrizioni per oltre 700.000 lire, e notevoli sono pure per molti e significativi le sottoscrizioni provenienti da altri paesi redenti.

potuto ottenere e che pubblichiamo con piacere perchè il grande interesse dei nostri lettori. Ai quali, per altro non vogliamo mancare di fare anche noi la più calorosa raccomandazione. Sottoscrivete! Sottoscrivete!

Nel dieci giorni che ancora mancano, fate che lo offre già oggi soddisfacenti si elevino a tale altezza che la nostra provincia possa andar fiera di sé di fronte allo Stato che chiama tutte le forze a raccolta, di fronte alle provincie sorelle nella nobilita para che tutto snima ed eccita. Sottoscrivete, sottoscrivete largamente e fate che nessuno contribuisca alla nostra Provincia, e che il nostro Friuli debba, come sempre, risultare in prima linea a dimostrare il suo slancio e il suo patriottismo.

L'Agenzia di Udine dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni figura sino ad ora con oltre 180.000 lire. Buoni risultati danno pure gli Esattori e i Segretari Comunali.

All'ammontare complessivo delle sottoscrizioni e sottopartecipazioni in L. 24.700 000 come abbiamo detto sopra si aggiungevano a tutta ieri L. 12.400 000 di conversioni dei vecchi Prestiti Nazionali 4,50 e 5,00. Per tali conversioni vi è tempo fino tutto Aprile, onde si può esser certi che nei due mesi che ancora mancano per esercitare i diritti consentiti ai portatori dei vecchi titoli, ben più alta cifra verrà ancora raggiunta.

Fin qui le informazioni che abbiamo

Il Comitato provinciale per gli orfani dei massai elementari ci comunica questo Eros delle somme versate dagli insegnanti dei seguenti comuni: Pordenone L. 42, Latisana 13, Ob. ou. S. Ragnano 9, Sacile 15, F. ragnano 8, Polcenigo 14, Zoppola 14, Brugnera 8, Canova 15, F. gonova 8, Arzono 1, Pradamano 5, Fagnacco 7, Ruano del Poiano 9, Marneguzzo 12, Paris d'Udine 10, Colofredo di Montalbano 9, Udine 92, Orinale 25, Tavagnacco 5, Artagna 9, Casacco 6, Totale 346.

La sua soluzione non è semplice, ma occorre procurare di risolverla con la cooperazione di tutte le forze, cercando di dar vita ad istituzioni senza intenti speculativi, con elasticità di movimenti, agilità di gestioni e che non abbiano carattere provvisorio ma che siano stabili e duraturi.

La costituzione di un Eros Autonomo ad Udine s'impone, non solo per la Provincia, ma anche per i paesi redenti nell'interesse del pubblico come moderatore dei mercati.

Per gli orfani dei massai

Il Comitato provinciale per gli orfani dei massai elementari ci comunica questo Eros delle somme versate dagli insegnanti dei seguenti comuni: Pordenone L. 42, Latisana 13, Ob. ou. S. Ragnano 9, Sacile 15, F. ragnano 8, Polcenigo 14, Zoppola 14, Brugnera 8, Canova 15, F. gonova 8, Arzono 1, Pradamano 5, Fagnacco 7, Ruano del Poiano 9, Marneguzzo 12, Paris d'Udine 10, Colofredo di Montalbano 9, Udine 92, Orinale 25, Tavagnacco 5, Artagna 9, Casacco 6, Totale 346.

La sua soluzione non è semplice, ma occorre procurare di risolverla con la cooperazione di tutte le forze, cercando di dar vita ad istituzioni senza intenti speculativi, con elasticità di movimenti, agilità di gestioni e che non abbiano carattere provvisorio ma che siano stabili e duraturi.

La costituzione di un Eros Autonomo ad Udine s'impone, non solo per la Provincia, ma anche per i paesi redenti nell'interesse del pubblico come moderatore dei mercati.

Per gli orfani dei massai

Il Comitato provinciale per gli orfani dei massai elementari ci comunica questo Eros delle somme versate dagli insegnanti dei seguenti comuni: Pordenone L. 42, Latisana 13, Ob. ou. S. Ragnano 9, Sacile 15, F. ragnano 8, Polcenigo 14, Zoppola 14, Brugnera 8, Canova 15, F. gonova 8, Arzono 1, Pradamano 5, Fagnacco 7, Ruano del Poiano 9, Marneguzzo 12, Paris d'Udine 10, Colofredo di Montalbano 9, Udine 92, Orinale 25, Tavagnacco 5, Artagna 9, Casacco 6, Totale 346.

La sua soluzione non è semplice, ma occorre procurare di risolverla con la cooperazione di tutte le forze, cercando di dar vita ad istituzioni senza intenti speculativi, con elasticità di movimenti, agilità di gestioni e che non abbiano carattere provvisorio ma che siano stabili e duraturi.

La costituzione di un Eros Autonomo ad Udine s'impone, non solo per la Provincia, ma anche per i paesi redenti nell'interesse del pubblico come moderatore dei mercati.

Per gli orfani dei massai

Il Comitato provinciale per gli orfani dei massai elementari ci comunica questo Eros delle somme versate dagli insegnanti dei seguenti comuni: Pordenone L. 42, Latisana 13, Ob. ou. S. Ragnano 9, Sacile 15, F. ragnano 8, Polcenigo 14, Zoppola 14, Brugnera 8, Canova 15, F. gonova 8, Arzono 1, Pradamano 5, Fagnacco 7, Ruano del Poiano 9, Marneguzzo 12, Paris d'Udine 10, Colofredo di Montalbano 9, Udine 92, Orinale 25, Tavagnacco 5, Artagna 9, Casacco 6, Totale 346.

La sua soluzione non è semplice, ma occorre procurare di risolverla con la cooperazione di tutte le forze, cercando di dar vita ad istituzioni senza intenti speculativi, con elasticità di movimenti, agilità di gestioni e che non abbiano carattere provvisorio ma che siano stabili e duraturi.

La costituzione di un Eros Autonomo ad Udine s'impone, non solo per la Provincia, ma anche per i paesi redenti nell'interesse del pubblico come moderatore dei mercati.

Per gli orfani dei massai

Il Comitato provinciale per gli orfani dei massai elementari ci comunica questo Eros delle somme versate dagli insegnanti dei seguenti comuni: Pordenone L. 42, Latisana 13, Ob. ou. S. Ragnano 9, Sacile 15, F. ragnano 8, Polcenigo 14, Zoppola 14, Brugnera 8, Canova 15, F. gonova 8, Arzono 1, Pradamano 5, Fagnacco 7, Ruano del Poiano 9, Marneguzzo 12, Paris d'Udine 10, Colofredo di Montalbano 9, Udine 92, Orinale 25, Tavagnacco 5, Artagna 9, Casacco 6, Totale 346.

## Del Pup Do venico e P.II

Successori alla Ditta S. GENTARUTTI (Cassa fondata nel 1880)

Piazza Mercatornuovo UDINE Piazza Mercatornuovo

Sapone	Rosinato	190 al q. lo
	Olains, Marmorato e Bianco	150
	Bent	25 alla cassa
	Al Lisiformo	25
	alle Violette di Parma	15
	Glicerol	5
	Nosoi	5
	Lysolona	25
		30
	Glicerina in barre	
Sapone Abrador		95
Saponi medicinali,		3 99 alla dozzina
Tanino il vero Sunlight e Lullaby		
Marsala Florio Agogna, in chis		65
S. O. M.		
Vermouth	Ornato e Cora	250 alla bottiglia
	Martell	180 al litro
		30 alla cassa
Spumante	Bardony	
Liquore Val D'Anna Cortosa di		8 alla bottiglia
Firenze esclusiva per Udine		
Teniamo circa 15 mila paia calzetti greggi tipo militare ad un prezzo modicissimo.		
Carte da gioco, Veneta, Piemontese, Romagna, Naupiana, Francesi e Inglesi, Dime, - Casale - Lunati - Seta e Patella.		
Cassa senza sconto e franco in Magazzino.		

## Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo N. 34) - Udine

### Acherina Inchiostri

la migliore e più conveniente LIQUIDA, perfettissimi «Migliori degli Esteri» per Scuole

Uffici ecc. Autriche, Alzaria, Narisino per Cancellaria, Copiativi, Colorati, Stilografici, Per timbri, Gippoloni ecc.

Grande assortimento

### Crema da scarpe

delle migliori marche  
i formati da 1, 2, 3 e 5 centesimi  
Liscive in

Sottoscrizione per il Prestito

Terzo elenco delle più cospicue sottoscrizioni ricevute in questi giorni dalla Banca commerciale Italiana...

I sussidi dell'assistenza civica

La grande delle famiglie del Friuli ha un modo di arrischiare le sue offerte...

Le famiglie sussidiate sono 3000 e ricorrono al governo...

Due piccoli. - Ieri sera verso le 21.30 due carabinieri...

3000 lire di incasso ha dato l'operazione dell'Albatros austriaco...

Comune teatrale

TEATRO MINERVA Spettacolo cinematografico Visto che anche ieri...

Comunità provinciale

SAN DANIELE L'on di Caporiacco per il prestito 28 - Nella chiesa di Sant'Antonio...

Il voto di fiducia al Governo

Nella seduta di ieri alla Camera, l'on. Boselli risponde all'on. Frampont...

Boselli replica e pone il voto di fiducia. Presenti votati 258...

ULTIMA ORA

Le vittorie inglesi

LONDRA, 29. Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Stamane abbiamo attaccato...

La gloria degli avventori era davvero psze, non così quella del signor Giusto...

Le ultime notizie alle armi hanno ridotto notevolmente il personale nelle aziende pubbliche...

Il ritorno alle abitudini regolari in generale fa bene di più per la salute...



Prendete delle dosi regolari di buon senso

Usate le medicine soltanto per le riparazioni necessarie. La più gran parte di noi...

OLIVARIO PERKOVIAKI

Parigi, 29 marzo. Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00 - 22,50 - 25,00...

BANCA D'ITALIA Filiale di Udine. Prestito Nazionale Rendita consolidata 5 o/o emesso a L. 90 per L. 100 nominale (Reddito effettivo 5.55) o/o esente da imposte presenti e future.

61 Dottori di Cliniche Universitarie - 457 Medici Professori di Clinica - 168 Dottori di Ospedali - 1947 Medici Chirurghi - 511 Ostetriche. prolemmano l'Acqua Naturale Purgativa ITALIANA.

Premiata Sartoria Sport e Militare BIOTTI & MERACI MILANO - Via dell'Ospedale 6 Telefono 38-02.

Casa di Cura Special e Consultazioni - Gabinetto di Fotofototerapia per le malattie Segrete, Vie Urinarie e della pelle.

Garage P. Li Leskovic & C. Via Teobaldo Ciceni N. 4 (presso Porta Aquilata - Circonvallazione Esterna).

Noleggio Auto nobili Vettura sempre pronta a servizi pubblici e privati.

Magazzini Manifatture Reccardini e Piccinini Via Morcoteveschio 4 - UDINE - Telefono 377.

Seterie - Lingerie - Cotonerie sempre quasi prive delle ultime creazioni. STOFFE NAZIONALI ED INGLESI PER UOMO.

La carta dello zucchero

andrà in vigore l'11 marzo. Ci consta che al sta da parte delle autorità comunali...

Il voto di fiducia al Governo

Nella seduta di ieri alla Camera, l'on. Boselli risponde all'on. Frampont...

ULTIMA ORA

Le vittorie inglesi. LONDRA, 29. Un comunicato del maresciallo Haig...

OLIVARIO PERKOVIAKI

Parigi, 29 marzo. Per Corviano: 7,50 - 12,50 - 15,00 - 17,50 - 20,00...

# UNIONE MILITARE

UDINE - Via Mercatovecchio 5 - Presso Caffè Dorta  
(Calmiere in zona di guerra)

**Sede Principale: Roma**

SUCCURSALI:

Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Caporetto - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Enege - Firenze - Genova - Gorizia - Gradisca - Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Spezia - Taranto - Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona.

## Listino dei prezzi al 16 ottobre 1916

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.

I prezzi degli articoli di divisa militare, giubba, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc. sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.

L'UNIONE MILITARE, malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc. è lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larga preveggenza negli acquisti le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiera, a beneficio dei soci e di tutti i consumatori italiani in questo supremo momento del Paese.

### Articoli di divisa militare e da campo

Divisa di diagonale	91.—
Giubba	57.—
Pantalone	34.—
Divisa di saglia	66.—
Giubba	44.50
Pantalone	21.50
Mantella Loden	52.50
Pastrano impermeabile	85, 75 e 90.—
Berretto da sottotenente	8.25
Stellette argentate, al paio	0.50
» ricamate argento o oro	0.85
Gallone seta 22 m/m al m.	1.50
Galloncino seta 6 m/m al m.	0.60
Bottoni ossidati grandi	0.20
» piccoli	0.15
Spranghette per medaglie	0.30
Nastrini l'uno	0.10
Fermagli ossidati per mantello	0.90
Sciarpa di seta mista	5.75
Cordone di seta per pistola	1.20
Sciabola per cavalleria	31.—
» Bersaglieri	30.—
Sciabola per altre armi	27.—
Fondina Glisenti	5.75
» d'ordinanza	5.25
» Brownig grande	4.—
» piccola	2.90
Borsa porta-carte	9.—
Buste carte topografiche	4.90 e 6.75
Pendaglio d'ordinanza	2.75
Pendaglio scorrevole	7.50

Dragona di cuoio	1.20
Cinta a due anelli	2.75
Borsa a zaino	14.75
Boraccia d'alluminio (3/4)	5.00
Bigoniere	1.10 e 1.35
Lanterna pieghevole	8.50
Coltello da campo	4.25
Posata	5.25
Bugia	3.—
Bussola mm 40	4.50
» 45	7.25
Fischietto d'ordinanza	1.25
Thermos con cinghia	8.50
Thermos senza cinghia	6.50
Bretelle Croce Rossa	2.85
Lampadina tascabile	3.50
Cucinetta a spirito	6.50
Occhiali per automobilisti	3.—
Detti più fini	4.90
Penna Waterman's	25.—
Inchiostro per detta	0.60
Catino di gom a	4.75
Vasca di gomma (tub)	60.—
Cuscino di gomma	6.—
Sacco per biancheria	14.50
Letto da campo	24.—
Fodera per materasso	10.25
Fodera per cuscino	1.40
Sacco impermeabile	35.—
Sacco a pelo	85.—
Coperte da campo	8.50
Cassetta d'ordinanza	12.50
» per alpini	20.75

### Selleria

Sella elastica	130.—
» per cavalleria	145.—
Briglia a capezza di cuoio nero	29.—
» naturale	30.—
Cinghie di corda	8.50
Morso Pelham	9.50
Staffe d'ordinanza	6.50
Staffili	12.50 e 14.—
Speroni per stivali	2.90
» per stivalini	2.50
Bisacce	28.—
Capezze di cuoio nero	14.—
» di tessuto	19.—
» di tessuto	6.50
Brusca uso truppa	3.50
Bruscone di erica	4.50
Striglia bronzata	1.—
Tosatrice	3.—
Secchielli impermeabili	3.75
Vasellina	4.50
Sapone per sella	1.—
Musetta per biada	1.75

### Calzature

Polacco al cromo ad una suola	
» a doppio fondo	
» Ravenna	
Alpino, gambale alto 25 cm.	
Polacco cuoio naturale speciale	38.50
Gambali	22.50 e 25.—
Mollettiera U. M.	4.25
Grasso, olio di pesce	0.60

**Vastissimo assortimento articoli per toeletta**  
**BIANCHERIE - MAGLIERIE**

**a UDINE**

RIPARTO ENTRO DAZIO: Via Carducci N. 1 (ritirare al magazzino il listino coi prezzi entro dazio)  
RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).  
RIPARTO VESTIARIO: Via Mercatovecchio N. 3 (presso Caffè Dorta).